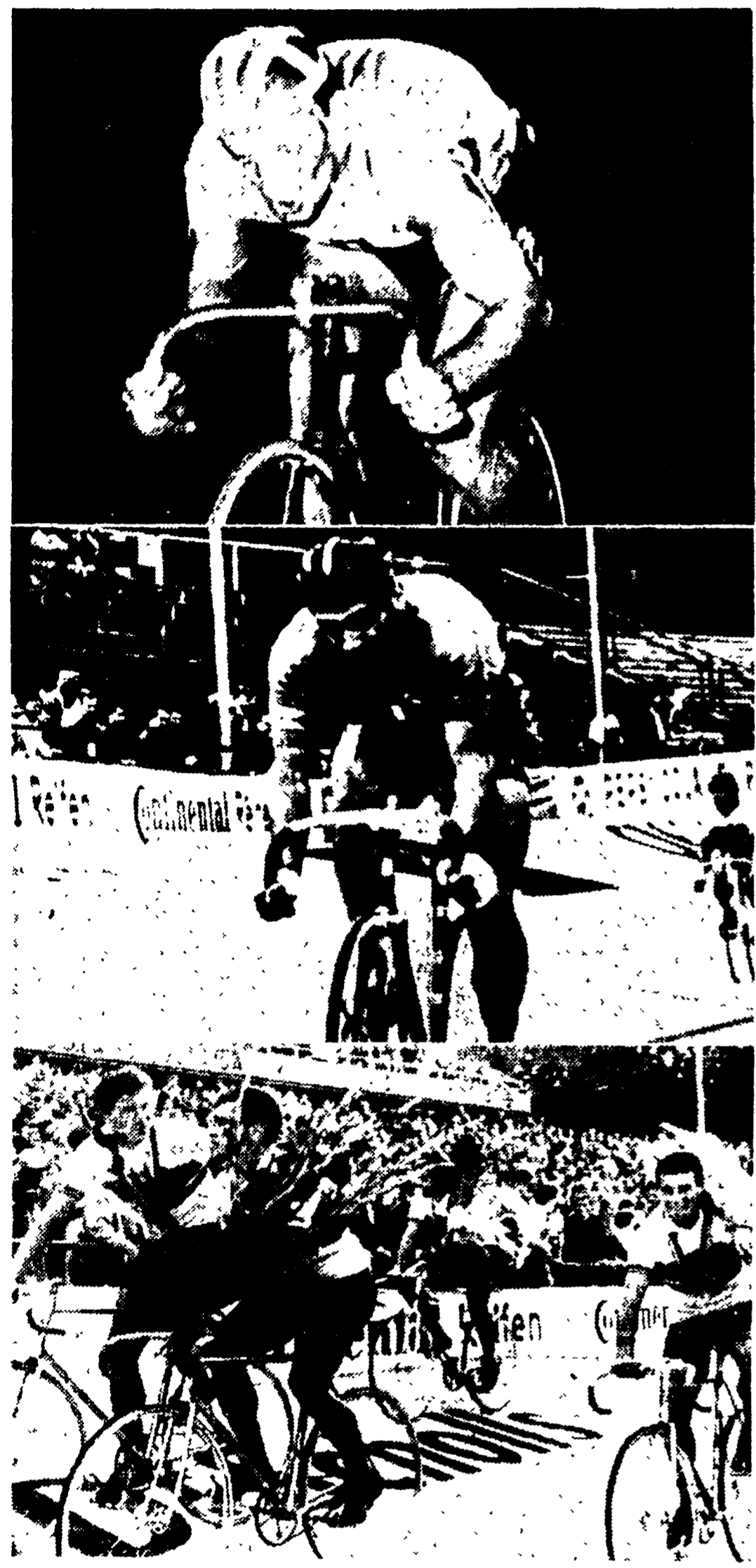


Grazie ai pistards...



Le tre medaglie d'oro italiane: dall'alto in basso FAGGIN, BEGHETTO e il quartetto dell'inseguimento dilettanti

TRE MEDAGLIE D'ORO IL BOTTINO DEGLI AZZURRI



Le tre medaglie d'oro: da sinistra PAMICH, FRINOLLI e OTTOZ



MA RESTANO ANCORA DA RISOLVERE I PROBLEMI DELL'ATLETICA ITALIANA

Dietro Pamich, Frinolli, Ottoz e i velocisti l'atletica italiana denuncia il vuoto di sempre

BUDAPEST. 5. Godollo, il centro universitario di scienze agrarie dovranno riunirsi di atleti, si sta lentamente spuntando. Gli VIII Campionati europei di atletica leggera passano in archivio, dopo la degnissima chiusura di ieri. Tutto è filato per il verso giusto, bisogna darne atto ai gentili e bravi organizzatori ungheresi. Hanno fatto l'impossibile perché ogni cosa marcesse nel verso giusto, e ci sono riusciti. Naturalmente essi non potevano impedire che il maltempo distur-

basse alcune giornate di gare. Ma ancora una volta gli impianti del Neptodion della capitale della Repubblica Popolare d'Ungheria si sono confermati tra i migliori del mondo e gli atleti di gara pronti a battersi quanto mai. Oggi qui a Budapest, come apprende il verso giusto, si è riunito il Congresso della Federazione Internazionale di Atletica Leggera (I.A.A.F.). I dirigenti dell'atletica mondiale hanno respinto una proposta del Giappone che mirava ad organizzare ogni quattro anni, tra un Olimpiade

e l'altra, un campionato del mondo di atletica leggera. La proposta era sotto il desiderio legittimo e lodevole, dei giapponesi di intensificare i loro rapporti con l'atletica italiana mondiale. Essi lamentano che i nostri atleti sono maltrattati, tenuti fuori dai grandi confronti atletici ed in realtà così è il calendario dell'atletica internazionale, si sa, è quasi saturo, sul punto di scoppiare, e per questo motivo i dirigenti dell'I.A.A.F. non se la sono sentita di accettare la proposta.

Nella coppa Italia

Eliminate 7 di serie A

Oggi De Keers Winstone per l'Europeo



Ben sette squadre di serie A sono state eliminate già nel primo turno della coppa Italia: si tratta come è noto del Cagliari, dell'Atalanta, del Venezia, della Spal, del Mantova, della Roma e del Brescia.

Inoltre le squadre che hanno superato il turno hanno spiccato vistosamente: infine Fiorentina e Inter sono state battute nelle amichevoli con l'Empoli e l'Ujpest.

Il panorama come si vede non è molto confortante, anche se non sembra il caso di fare drammi. Bisogna ricordare infatti che la maggior parte delle squadre di serie B si trovano in una fase più avanzata di preparazione rispetto alle squadre di serie A: e ciò per un motivo molto semplice, per il motivo cioè che la serie B comincia già domenica mentre la serie A si schiera ai nastri di partenza solo il 18 settembre.

Ma se questo può valere in linea generale, però ci sono dei casi particolari che fanno eccezione alla regola. Questo per esempio è il caso della Roma che sin dai primi collaudi ha dimostrato di non riuscire a infrangere anche per la mancanza di un paio di « tessere » nel mosaico della squadra.

Quindi la sconfitta di Palermo deve intendersi come una conferma (preoccupante) di una condizione negativa già intravista in precedenza: di conseguenza è logico chiedere a Pugliese di intensificare la preparazione e di cercare nuove soluzioni al problema costituito dal varo di una formazione efficace.

Quali possono essere queste soluzioni? Innanzitutto si impone ormai l'accontentamento di Olivieri per far posto a Sensibile (un giovane che già si era messo in luce nella stagione passata). Poi in base alle risultanze stesse del match di Palermo e soprattutto del secondo tempo che ha registrato una ripresa della squadra gialloblù, si può ritenere opportuna una revisione dell'impostazione del centro campo, includendo definitivamente a medio campo ed avanzando Tamborini ad interno a far coppia con Colausi.

Si capisce che le esclusioni di Olivieri e Spanio (dopo quella già avvenuta di Rizzotto) sono dolorose e impolitiche perché rimettono in discussione la campagna acquisti. Ma poiché non ci sono altre soluzioni con viene prendere atto coraggiosamente della realtà se non si vuole che la squadra gialloblù cominci il campionato con il piede sbagliato (e si sa che poi è difficile riaggiustare i « cocci » specie con l'impazienza della polemica tifoseria romana).

LONDRA. 5. Il pugile gallese Howard Winstone, campione europeo dei pesi piuma, metterà in palio il titolo domani sera sul quadrato del « Empire Pool » di Wembley, a Londra, contro il belga Jean De Keers. Il britannico non dovrebbe incontrare difficoltà nel conservare la corona essendo molto più esperto e dotato di maggiore tecnica dell'avversario. Winstone, in sette anni di attività professionistica, ha sostenuto 58 combattimenti mentre De Keers, professionista da quattro anni, ne ha disputati sedici.

Il gallese, più anziano del belga di due anni, è pugile molto efficace, possiede un sinistro efficace che gli è valso numerose vittorie. Egli ha perduto in tre sole occasioni, compresa la sconfitta subita ad opera del campione mondiale della categoria, il messicano Alfonso Saldivar. Nella foto: WINSTONE.

NEW YORK. 5. Rocky Marciano, ex campione mondiale dei pesi massimi, rifiutato l'impulso del pugilato, avrebbe intenzione di tornare sul quadrato a combattere. Questa è la voce che circola negli ambienti pugilistici americani dove si afferma anche che Marciano, il quale ha ora 43 anni, si allena

segretamente nello stato di Nuova York. Si afferma inoltre, che l'ex campione mondiale è in ottima condizione fisica e che recentemente avrebbe vinto tre confronti segreti contro altrettanti pesi massimi americani. A Marciano è stata promessa una somma elevatissima qualora riuscisse a detronizzare Cassius Clay.

Fabbi costretto al silenzio

Insabbiato lo scandalo del calcio?

Come aveva promesso, l'ex C.T. azzurro Edmondo Fabbi ha fatto pervenire ieri alla Federazione calcio la sua relazione sul comportamento della nazionale ai mondiali, relazione che verrà esaminata dal Consiglio Federale nella riunione del 15 settembre.

Ma secondo i bene informati pare che Fabbi sia riuscito a raggiungere il suo scopo: cioè facendo di perdere i 72 milioni che gli vengono assicurati dal contratto sottoscritto dal CONI e di essere raddoppiato a vita dai ruoli degli allenatori. Fabbi avrebbe addolcito la relazione eliminando gran parte delle sue accuse agli altri responsabili.

Inoltre si dice che avrebbe rinunciato ad allegare alla sua relazione le dichiarazioni scritte e sottoscritte dai nove nazionali: cosicché è probabile che il dr. Fini rinunci ad avere in mano il documento di cui. Di conseguenza il presidente della Federcalcio Pasquale potrà nella riunione del 15 settembre fare una relazione abbastanza rosea al C.F.: e lo scandalo probabilmente verrà definitivamente messo a tacere.

Chi ha parlato di accuse dei giocatori? Fabbi no di certo. Ne hanno parlato i giornali? Ma se le saranno inventate? Oppure i giocatori hanno caricato a troppe le dosse credendo in buona fede che fosse necessario per sventare l'ipotesi di un congruo Pasquale (l'inchiesta di Angelini del resto ha avuto solo questo scopo: di dimostrare cioè che i calciatori hanno agito e parlato perché sorpresi nella loro buona fede).

Ma l'opinione pubblica italiana non può accontentarsi di questa soluzione che può piacere solo agli amici di Pasquale, ai difensori ad oltranza della Federcalcio: l'opinione pubblica vuole sapere che cosa c'è di vero nelle denunce impressionanti dei giocatori, sui trattamenti chimici, sull'abbandono in cui sarebbero stati lasciati dai dirigenti, sulla farsa costituita dal controllo antidoping.

Che sia stata una farsa non vi è dubbio perché anche Garrincha da Cadice ha ribadito quanto ha già detto Bulgarelli: « Anche noi sapevamo in anticipo i nomi dei giocatori che sarebbero stati sottoposti al controllo dopo le partite: li sapevano tutti. Perché è così facile procurare il "doping" a tutta la squadra meno i tre giocatori che poi sarebbero stati controllati ».

Come si vede questa è una accusa molto grave sulla quale anche la FIFA dovrà indagare: ma intanto a noi interessa di sapere come sono andate le cose nella nazionale azzurra. Pasquale deve far luce su tutti questi punti: altrimenti il CONI ha il preciso dovere di intervenire esautorando Pasquale e gli altri dirigenti.

Ieri sera a New York

L'Inter battuta dal Santos (4-1)

NEW YORK. 5. Dopo la delusione ai mondiali, il Santos ha riportato alla ribalta il calcio brasiliano battendo con un secco 4-1 l'Inter.

La partita, giocata alle Yankee Stadium di fronte a circa 42.000 spettatori, ha offerto novanta minuti di bel gioco soprattutto ad opera dei sudamericani che hanno avuto in Pelé l'uomo migliore.

Le reti sono state segnate nel:

ordine: Edú al 5', Mazzola al 29'. Nella ripresa Tostão al 4', Pelé al 26' e Mengalvio al 30'. Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni:

SANTOS: Gilmar; Oberdan; Lima; Carlos Alberto; Zito; Orlando; Dorval; Mengalvio; Toninho; Pelé; Edú.

INTER: Sartir; Burgnich; Facchetti; Bedin; Guarneri; Picchi; Da Costa; Mazzola; Vinicio; Miramontes; Corso.



Per la squalifica di MOTTA la Molteni pare decisa a ricorrere al tribunale

Per la squalifica a Gianni Motta

La « Molteni » porterà Rodoni in tribunale?

MILANO. 5. La « Molteni », in un suo comunicato diramato stamattina, annuncia di aver chiesto alla Lega del ciclismo professionistico il permesso di adire a vie legali nei confronti della UCI, nella persona del suo presidente Adriano Rodoni in seguito alla squalifica inflitta al campione del mondo Rudy Altig ed a Gianni Altig per non essersi sottoposti al controllo antidoping al termine del recente campionato mondiale su strada. Questo il testo del comunicato: « Il gruppo sportivo "Molteni" di Arcore, espriti gli accertamenti sui fatti del Nuerburg denunciati dalla UCI,

rilevato per il tramite di un'indagine legale e testimoniale che il reato sportivo configurato a carico dei propri amministrati Gianni Motta e Rudy Altig è giuridicamente e moralmente infondato, stabilisce dunque che si tratta di un sopruso perpetrato ai danni della libertà di lavoro e della dignità dell'uomo, decide di affidarsi alla tutela delle vie legali per la salvaguardia della reputazione e degli interessi sportivi propri e dei propri associati ».

« In tal senso — conclude il comunicato — ha inoltrato istanza alla Lega del ciclismo professionistico onde ottenere la prevista autorizzazione a procedere nei confronti della UCI e più propriamente nella persona giuridicamente responsabile del presidente dell'UCI ». La richiesta della casa di Arcore è regolarmente giunta alla Lega del ciclismo professionistico, che si riserva di indire una riunione straordinaria del direttivo allo scopo di esaminare la domanda, affrontando inoltre il tema generale proposto dalle note squalifiche. La data di questa riunione straordinaria del direttivo sarà decisa dal presidente della Lega Strumolo. La riunione, probabilmente, si svolgerà domani stesso.

I grandi exploit di Faggin, Beghetto e del quartetto dell'inseguimento a squadre dilettanti

Dal nostro inviato FRANCOFORTE. 5. È finita. Sul far della notte d'ieri, il giudice d'arrivo delle « corse dell'arcobaleno », dei pistards, ha sparato l'ultimo colpo di pistola, che laureava il campione del mondo dei mestieranti del mezzofondo: De Loo.

Nel cielo le stelle erano immobili, fece come chiodi d'argento. E lo « stadion » sembrava la messa in scena per una commedia in technicolor. Musica, canti e fiori, mentre i motori degli stagers quiti sulla linea nel minor tempo s'andavano spegnendo nel giro d'onore. La conclusione scintillava, insomma, tal quale l'ipotesi di una pantomima.

E allora, con il ricordo, tornavamo alle magnifiche e meravigliose, entusiasmani, gare dilettanti e specialmente alle giostre dei velocisti e degli inseguitori, più — s'intende — all'impresa di Pierre Trentin nella distanza del chilometro, e dei poker d'assi di Guido Costa.

Ed era, appunto, il formidabile exploit realizzato dall'allievo di Totò Gerardin — l'07'29, a 2100 dal limite di Sante Galardoni: e Gianni Sartori si piazzava a +3'75 — che subito, in apertura, dava tono e importanza all'annuale maggiore rassegna mondiale. E, non basta. La sua performance significava pure che, accresciuta la potenza, l'atleta poteva portarsi al livello dei migliori sprinters. E, infatti, poi, si registrava il suo successo nella semifinale con Omar Phkakkade la rivelazione d'Aneto e recordman dei 500 metri: 20".

Salutato il più difficile ostacolo Pierre Trentin, affrontata, finalmente un compagno d'equippe, quel Daniel Morelon nella rettona superata con la facilità due due più due che la quattro Giordano Turri bravo sì, ma non troppo Terminato, dunque, con una disputa amichevole, rassicurata, incerti, dubbiosi. Si Poiché Pierre una maglia dell'iride l'aveva già conquistata, l'altra doveva cederla Daniel, ma l'altra rettona sportiva sta all'obiettività tecnica come la maschera al volto. E, comunque, qualche volta, l'ipocrisia è l'omaggio che il vizio rende alla virtù. A ogni modo, la verità è che, oggi, la scuola della velocità di Francia

è la più forte: ed è classica, stilizzata, elegante, è sostituita a quella dell'Italia, che dominava nel recente passato. Colpo paesano? Tante. E noi le abbiamo denunciate, prima di cominciare, parlando dell'assurdo allontanamento di Guido Costa. E anche nell'inseguimento l'Italia era potente, temuta.

È ora? Beh! Raffaele Inzocchi non se l'è cavata male nel mezzofondo, visto e considerato che è giovane, stagers dell'Olanda sono tanto, piazzati quanto diabolici: Pieter De Wit, pilota maistratamente da Max Koch e favorito dalle azioni di copertura di Albert Romijn, ha dimostrato di possedere mezzi tecnici superiori. E poi, per terminare con lo zucchero in bocca, ecco i quattro magnifici chromomen della pattuglia azzurra.

Nella corsa dei 4000 metri, dove il tempo passa sul ritmo febbrile del tic-tac, e la sudare e soffrire, consuma, Luigi Roncalia, Cipriano Chemello, Gino Pancino e Antonio Castellano, sono fuoristi via con un'azione organizzata e armoniosa, brillante, spettacolare. Nella ardua, aranzata del trapello nera un inebriante vento di conquista. E così, il sogno di gloria è divenuto una realtà ricca e vera, per uno un po' commovente.

Dopo il sensazionale (29'33 (e ciò valera sui 33.289 kmh)) della Germania dell'Ovest nel box di Guido Costa parera di avvertire il pericolo che si sparsa alla paura. L'impressione era falsa. Luigi Roncalia, Cipriano Chemello, Gino Pancino e Antonio Castellano avevano il diavolo in corpo, l'arpetto addosso. E davanti il corpo e l'anima!

E terminata in maniera esaltante. L'Italia demoliva la Germania dell'Ovest in 43'21, a 33.234 kmh, nonostante l'affanno del precedente sforzo con la Germania dell'Est, squalificato con una caccia di nose giri.

La prodezza compiuta da Luigi Roncalia, Cipriano Chemello, Gino Pancino e Antonio Castellano, riporta sulla cresta dell'onda Guido Costa, in ripresa nel match con Totò Gerardin, che è uno dei suoi più cari nemici.

Attilio Camoriano

Il medagliere dei mondiali

	Oro	Arg.	Bronzo
Olanda	3	3	1
Francia	3	3	1
ITALIA	3	0	3
Belgio	2	3	1
RFT	1	3	1
URSS	1	0	0
Danimarca	1	0	2
Gran Bretagna	1	0	0
RDT	0	0	2

Il medagliere degli « europei »

	Oro	Arg.	Bronzo
RDT	0	2	3
Polonia	2	3	5
URSS	4	7	7
Francia	4	3	7
ITALIA	2	0	10
RFT	2	10	10
Gran Bretagna	2	0	0
Ungheria	1	4	3
Bulgaria	1	1	0
Cecoslovacchia	1	0	0
Jugoslavia	1	0	0
Belgio	0	1	1
Germania	0	1	0
Romania	0	1	0